Anno VII (Abbonamento postale) Venerdì 23 novembre 1883 (Abbonamento postale) N. 279

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Gli uomini della Sinistra.

Mentre v'hanno in Italia tanti Giornali che festeggiano il *banchetto di Napoli* come fosse davvero la ricostituzione della *Sinistra costituzionale*, noi deploriamo intimamente il manifestatosi scisma tra gli uomini di quella Parte politica che dal marzo 1876, o insieme, o chi prima e chi poi, si trovarono al potere.

Noi, senza l'on. Agostino Depretis non possiamo immaginare la Sinistra, e non disperiamo che avvenga uno scioglimento inatteso delle difficoltà presenti davanti la Camera.

Difatti essenziali discrepanze non ci fu possibile rinvenire tra le idee svolte a Palermo dall'on. Crispi ed il programma dell'on. Depretis; nè sappiamo immaginare che l'on. Zanardelli sia per proclamare domenica a Napoli un programma nuovo. Quindi, secondo noi, il dissenso verte principalmente su menomi incidenti, sui modi di attuamento, non già sui grandi fini della Parte progressista. E questo dissenso sembra rinvigorito dai sospetti, dai dispetti, e forse da segrete mire ambiziose.

Qualora si consideri che i Pentarchi appartennero tutti all'antica Opposizione che trionfò nel marzo del 76; quando si rammenti che tutti insieme all'on. Depretis collaborarono per quel trionfo, e quasi tutti furono con lui Consiglieri della Corona, davvero che non è poca la maraviglia per l'odierno loro atteggiamento, quasi dalla caduta del Depretis s'aspettasse la salvezza della libertà e della Patria!

La cronaca parlamentare dal marzo 76 al maggio di quest'anno dice chiaro come fossero surti più volte dissensi tra gli uomini preclarissimi della Sinistra, tanto è vero che s'ebbero parecchie crisi ministeriali. E noi vedemmo l'on. Depretis frammezzo agli scogli condurre con rara abilità la nave a salvamento. Noi udimmo la Destra scavalcata vaticinare dapprima che gli uomini di Sinistra sarebbersi dimostrati inetti reggitori, e che dopo pochi mesi di inani prove, sarebbe essa tornata al timone. Eppure così non avvenne; e la Storia dirà che non avvenne principalmente a merito di Agostino Depretis.

Oggi si accusa lui di avere mansuefatta la Destra, perchè (ecco la colpa imperdonabile) governa con le idee di Destra. Ma di questa accusa chi ha mai provata la verità con una enumerazione di fatti? Fino al maggio nulla era accaduto che servisse nemmanco a sombrarla, tanto è vero che vicino al Depretis stavano Zanardelli e Baccarini. Dopo il maggio, per quali suoi atti, per quali modi di governo l'on. Depretis ha addimostrato di voler separarsi dai vecchi amici, e di aver mutato programma? Ah! la colpa è unicamente questa, che al Ministro ed al programma persino i vecchi e pertinaci avversarii assentirono fiducia! Dunque l'on. Depretis ha il torto gravissimo che tutti alla Camera, meno una cinquantina, gli diedero ragione!

Ciò non può essere avvenuto in buona fede, quindi le declamazioni contro il *trasformismo*, e la coalizione odierna!

Crispi parlò a Palermo; Zanardelli parlerà a Napoli. Ma, dopo udito il primo ed aver letto quanto dirà il secondo, noi non potremmo mutar avviso. La nostra nota sarà sempre quella di deplorare il presente dissidio tra gli uomini della Sinistra. Tutti, infatti, questi uomini possono vantare speciali benemerenze, e quasi tutti hanno diritto a segni di simpatia.

In Crispi si può rispettare la coerenza de' principj, sebbene spinta sino all'ostinazione; a favore di Nicotera stanno le audacie del patriota; in Zanardelli si ammira l'acume dello Statista; Baccarini ha fama di tecnico insigne; in Cairoli si venera un'epopea di eroismo e di sacrifizio. Egli è perciò che noi, pur deplorando lo scisma odierno, non abbiam parole amare verso alcuno di essi, quantunque non ci sia possibile (lo ripetiamo) immaginare la Sinistra costituzionale senza Agostino Depretis.

Telegrafano da Cilli, in Stiria, che nella località denominata Trifail si va manifestando un grande movimento tellurico. Un edificio che si trovava ivi situato è già crollato. La lunghezza dell'abisso è di 300 metri, sopra una larghezza di 110.

Francia e Germania.

Il *Temps* si lamenta del linguaggio adoperato dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, dalla *Kölnische Zeitung*, dalla *Kreuz-Zeitung*, le quali asseriscono che la Francia intiera è intenta a preparare la rivincita. «Ogni « qual volta questi giornali rinnovel« ranno le loro lagnanze, avremo cura « di richiedere loro i testi precisi, le « citazioni esatte di ciò che affer« mano, basate sopra autorità suffi« cienti.

« Se continuano ad accusarci senza « allegare fatti serii, ritorceremo le « loro accuse, domandando all'Eu« ropa da qual lato stia la provoca« zione. »

Il *National* scrive che le manovre dei giornali tedeschi, ch'eccitano la opinione europea contro la Francia, oltrepassano ogni misura; non è inutile di richiamare l'attenzione del pubblico francese sulla parte rappresentata a Parigi da questi provveditori di false notizie, denunciatori fantastici, che si qualificano per corrispondenti di giornali tedeschi. Noi amiamo credere, dice sempre il *National*, per onore della professione, ch'essi abbiano maggiori legami con la polizia berlinese, che con la stampa, la quale essi disonorano.

Promissio boni viri.....

con quel che segue. Dei romanzi e novelle e racconti, promessi dalla *Patria del Friuli* pel 1883, non resta più da pubblicarsi che

URAGANI IN PRIMAVERA

Tragedie nihiliste.

Il giornale rivoluzionario *Narodnaja Wolja*, ora ricomparso alla luce, malgrado le persecuzioni della polizia, annuncia che due nihilisti, dopo essersi avvelenati, si spararono vicendevolmente, e di comune accordo, dei colpi di rivoltella per affrettare la morte. Un terzo nihilista si suicidò in carcere ed un quarto venne ucciso da un poliziotto, mentre cercava di liberare un prigioniero.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il ministro Del Santo tornò iermattina a Roma. Alle ore 3 si recò al Quirinale per prestare giuramento nelle mani del Re. Del Santo era accompagnato dall'on. Depretis.

Acton fu ricevuto ieri dal Re in udienza di congedo.

Torino. L'on. Ercole, deputato di sinistra, tenne un discorso a Felizzano, disapprovando i dissidenti.

Disse che la maggioranza della sinistra appoggierà il Ministero Depretis-Mancini, il cui indirizzo si mantenne sempre fedele ai principii della sinistra.

Fu applauditissimo.

Genova. Il nuovo ministro della marina ebbe a Genova una conferenza colle autorità circa i lavori del Porto.

Egli promise a quei lavori il massimo appoggio del Governo. Promise di fare spingere alacremente i lavori pel nuovo bacino di carenaggio.

Napoli. Il Consiglio comunale di Casamicciola conferì la cittadinanza a Genala, Sanseverino e Lampugnani.

Vicenza. Il Consiglio provinciale di Vicenza, prorogossi ieri in seguito alla notizia della morte repentina del cav. Francesco Compostella, sindaco di Bassano e consigliere provinciale.

Parlarono rammentando le virtù del defunto benemerito cittadino il presidente senatore Lampertico, il R. Prefetto ed i consiglieri Lioy, Vendramin e Antonibon.

Una numerosa rappresentanza del Consiglio interverrà ai funerali che avranno luogo domani.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Il *Gaulois* assicura che l'ultima nota chinese rivendicherebbe per la China il possesso assoluto delle provincie settentrionali del Tonkino.

Inghilterra. I giornali conservatori trattando dell'accoglienza avuta dal Principe Imperiale a Genova e dell'effetto del viaggio in Spagna sulla Francia, svolgono il concetto che la Germania è forte, ma cortese verso tutti; la Francia invece non è forte come dovrebbe essere, ed è ben poco cortese verso l'Inghilterra, l'Italia e la Spagna: vi deve essere qualche cosa di guasto nella sua politica che fa dell'Italia un'alleata aperta della Germania e della Spagna, se non un'alleata della stessa, tuttavia una sincera e grata amica.

Turchia. Una circolare della Porta ai governatori delle Provincie dice che i Tunisini devono trattarsi come sudditi ottomani e ogni mediazione per una protezione straniera deve rifiutarsi.

Grecia. — *Disastri nella Tessaglia.* — I danni cagionati alla ferrovia da Volo a Larissa, in conseguenza delle inondazioni nella Tessaglia, sono calcolati a due milioni di franchi circa. La solenne inaugurazione già indetta pel primo di novembre, stile vecchio, ed alla quale doveva assistere il re Giorgio, dicesi che non potrà aver luogo prima di tre mesi.

Spagna. I ministri decisero di menzionare nel prossimo discorso del trono la necessità di adottare il suffragio universale e di rivedere la costituzione del 1876. Alcuni giornali credono che tale decisione rende impossibile la conciliazione dei ministeriali coi Sagastiani.

— Il *Liberal* dice che il ministro degli esteri fu informato che parecchi tedeschi sospetti si recano a Madrid.

Egitto. Credesi che se la disfatta di Hicko, è confermata, le provincie del Sudan si abbandoneranno completamente.

CORRIERE GEOGRAFICO

Una nuova piramide.

A Sonora, nel Messico, a circa quattro leghe spagnuole a sud-est di Maddalena, venne scoperta nelle foreste vergini una piramide. Essa misura alla base 4350 piedi e si innalza per 750 piedi, quasi il doppio delle dimensioni della piramide di Ceope.

Dalla base una larga strada carrozzabile serpeggia intorno al monumento e va fino alla cima. Le mura esterne sono costrutte con blocchi di granito accuratamente tagliati e sovraposti l'un l'altro con precisione perfetta.

Ad oriente della piramide, a poca distanza, si innalza una piccola montagna della medesima altezza, interamente trasformata in abitazioni scavate nella roccia. Si vedono ivi centinaia di piccole stanze dai 5 ai 15 piedi di larghezza e dai 10 ai 15 di lunghezza, tutte tagliate nella pietra. Hanno poi 8 piedi d'altezza, sono sprovvedute di finestre e non hanno che un solo ingresso. Le pareti sono coperte di numerosi geroglifici e di figure fantastiche con piedi e mani umane. Si trovano pure, dispersi quà e là, molti utensili di pietra.

È difficile per ora precisare con esattezza a che epoca ed a qual popolo si debbano attribuire tali monumenti; si crede però appartengano agli antenati dei Mayos, tribù di indiani esistente tuttora nel sud di Sonora. Questa razza ha gli occhi azzurri, i capelli biondi e la pelle chiara e si distingue per i suoi costumi, per l'applicazione al lavoro e per la temperanza.

I Mayos posseggono un genere di scrittura e conoscono la matematica e l'astronomia.

Il 25 novembre avrà luogo in Roma l'inaugurazione della prima chiesa valdese.

APPENDICE

La Torre di San Martino

Noi vogliamo chiamar l'attenzione dei nostri lettori su d'una impresa fra le più simpatiche che si possono dare, perchè vi ravvisiamo, oltre il carattere di nazionale nel grado il più eminente, anche una originalità che la distinguerà da ogni altra dello stesso genere. Vogliamo chiamar la attenzione sulla Torre che da un pezzo si sta erigendo a S. Martino della Battaglia, in onore di Re Vittorio Emanuele II.

Facciamo le nostre congratulazioni anzitutto alla Società di Solferino e S. Martino del suo ardire. In mezzo alla moltitudine di monumenti che l'Italia innalza al Re Unificatore, il che dovrebbe far pensare alla difficoltà dei mezzi, essa ne ha intrapreso, dal 1879, uno gigantesco, degno di quel Re. Noi abbiamo veduto il disegno; in parte già lo vede anche il pubblico, ma certo la gran massa non può conoscere cosa conterrà, ed è precisamente ciò che costituirà la parte originalissima.

Chi percorre la linea Peschiera-Desenzano, sia andando nell'uno o nell'altro senso, vede a circa metà via alzarsi una Torre con larga base, posta sulla vetta d'un colle; quantunque ora non crediamo che superi i 30 metri dal suolo, domina già; ma chiaro si scorge, dalle forti sue dimensioni, che è destinata a lanciarsi ben alta. È la Torre monumentale in onore del Re Vittorio Emanuele II. Si lancierà a 70 metri e dominerà quella secolare di Solferino. Ma fin qui non ha nulla di originale. Si vedrà la immensa distanza, si dirà che deve essere gigantesca: veduta da vicino, si troverà che ha una base grandiosa, imponente: ma si troverà che altrove si fece già qualcosa di simile.

Per scoprir la parte originale, converrà entrare nella Torre. Siccome ciò non sarà forse possibile che tra un paio d'anni, per ora cercheremo noi di supplire facendo una descrizione come meglio potremo, spiegando cosa un giorno si vedrà e certo nessuno avrà veduto mai cosa simile in altro luogo.

La base adunque della gran Torre di S. Martino è larghissima e misura 20 metri di diametro, e contiene un tempio rotondo con quattro grandi portali corrispondenti ai quattro punti cardinali: nord, est, sud, ovest.

L'entrata della gran torre è dal lato *nord*; già al primo ingresso si vede dalla parte opposta del tempio spiccare in mezzo al vano che corrisponde al portale *sud*, la figura del Re Vittorio Emanuele II, ritta in piedi, in proporzioni più grandi del vero; entrando, eccoti altro spettacolo: il Re è attorniato da 12 grandi busti. Chi sono dessi? I generali morti nelle battaglie della indipendenza ed unità d'Italia; sono 12, proprio come gli apostoli. È la sua corte d'onore; ma in pari tempo è un attestato di riconoscenza anche verso quei generali.

E chi non troverà questo giusto e doveroso? I loro compagni hanno fatto carriera, hanno avuto onori, larghi stipendi; se la sono goduta e taluni se la godono ancora: e per essi? la morte. Cominciamo adunque ad approvare pienamente quell'idea. Se non possiamo presentare ai posteri tutti i morti per l'indipendenza ed unità d'Italia, presentiamo almeno tutti i capi, i generali. Il tempietto non conterrà altro: sta bene: l'attenzione deve concentrarsi sul Re e i suoi compagni.

Dal tempio si sale la gran torre per un piano inclinato. Chi è stato sul campanile S. Marco può farsi un'idea molto facilmente; ma la salita alla torre di S. Martino è ancor più comoda; perchè quella ha ad ogni angolo un gradino, questa nessuno.

La rampa che conduce in alto è comoda per la sua inclinazione e larghezza; dopo circa cinque metri dal suolo, s'incontra un gabinetto della lunghezza di oltre 11 metri, larghezza di circa 3, ed alto poco meno di 5. Si trova sopra il gran portale dal quale si entra.

Sapete a cosa è destinato quel gabinetto? A darvi tutte le nozioni che potete desiderare intorno alla campagna del 1848. Voi cominciate a vedere una gran tabella che reca in cima un ritratto. È quello del comandante della campagna, e quello del Re martire, di Carlo Alberto; ma poi, sotto, vi sono in un quadro riassuntivo tutti i corpi che hanno preso parte alla campagna, coi nomi dei rispettivi capi sino ai colonnelli e capi di stato maggiore. In quella tabella vi sono centinaia di nomi; la tabella è difesa da un gran cristallo, sì che può durare anche secoli. Ma poi si vedono pure parecchie vedute dei luoghi che furono teatro delle principali lotte: Goito, Custoza, Vicenza. Vi sono inoltre panorami e molti libri ed opuscoli, tutti relativi a quella campagna. Si potrebbe passare in quel gabinetto, non giorni, ma settimane.

Credereste forse che si fece questo per la sola prima campagna? Indovinate facilmente la risposta. — Si farà per tutte; vuol essere una fatica non piccola, ma si farà. — Eppure la parte più caratteristica della torre non la conoscete ancora.

Finchè si fanno entrare i generali ed ufficiali superiori nel monumento, si comprende; ma che sarebbe se si facessero entrare tutti i soldati, dal primo all'ultimo, da quelli del 1848 a quelli del 1870? È possibile? chiederete voi. Sì, è possibile, è un concetto nuovo ed ardito, se volete, ma la Società di Solferino e San Martino, se coadiuvata, s'impegna di attuarlo. Essa vuol raccogliere in tutto lo Stato, provincia per provincia, quanti hanno preso parte alle campagne, inscriverli in grandi tabelloni e decorare tutta la grandissima torre con quei quadri. — Ogni provincia, suddivisa comune per comune, si presenterà alla grande rassegna.

Le grandi tabelle in noce, difese da forti cristalli, costituendo una non piccola spesa si pagano 50 centesimi per iscrizione. La spesa è veramente minima; ma pure se tutti quelli che hanno militato ed hanno diritto di venire inscritti la facessero, ne verrebbe un aiuto anche alla Società, oltre alla rifusione delle spese.

Si sono fatti i calcoli, almeno all'incirca, del concorso delle diverse provincie, e risulterebbe che le provincie venete che concorsero alla prima ed ultima campagna, hanno contribuito in ragione dell'*uno* per cento della rispettiva popolazione, salvo che i volontari possano alzar di non poco quella proporzione.

Un grosso comune di 10.000 abitanti, che ci avrebbero dato 100 e coi volontari mettiamo 120 soldati dovrebbe trovar 60 lire. Parrà questa una difficoltà? No davvero, ma ciò facendo, noi spingeremo alla realizzazione di questo progetto che è unico alla lettera, perchè unica l'Italia somministra simili elementi di una unificazione compita in 22, anzi realmente in soli 12 anni, e sotto un sol capo.

(Dall'*Arena*).

CRONACA PROVINCIALE

Un telegramma per la festa della Regina. *Palmanova, 21 novembre.* — Ieri, ricorrendo il compleanno di S. M. la Regina, l'illustrissimo signor Sindaco di Palmanova inviò il seguente telegramma:

Ministro Interni — ROMA.

Prego farsi interprete presso Sua Maestà Margherita, fervidi voti felicità di questa cittadinanza.

Sindaco
Dott. *A. Antonelli.*

Dialogo umoristico-burocratico fra un volpone ed un novizio.

Epigramma.

— A voler che il contagio venga *statim* ispento,
impedire conviene ogn' agglomeramento;
perciò, sino a' nuov' ordine, son *illico* vietati
a Spilimbergo ilòta con le fiere i mercati,
o almeno le apparenze sono vietate, ossia
le mostre del mercato esposte sulla via;
liberi liberissimi, estrani e cittadini,
d' agglomerarsi in chiesa ed entro i magazzini.
—Ma non sarebbe meglio, esposto all'aria, al vento,
farlo in piazza 'l mercato, in riva al Tagliamento?
— Bravo, furbo per Dio! Quale pensiero insano!
Il contagio col vento tornerebbe a Dignano.
Voi siete troppo ingenuo, non intendete il gergo...
l'abbiam lasciato andare... sel tenga Spilimbergo.
— Ma se ugual caso altrove s'avesse a constatare...
— allora certamente sarebbe un altro affare.
-- Pure i Regolamenti... - Fatemi un po' 'l piacere..
le leggi sono... eccetera... basta... meglio tacere.

Spilimbergo, 21 novembre 1883

L. P.

Un soldato friulano condannato a Verona. Candolo Antonio di Pietro, d'anni 21, da Mortegliano, soldato di seconda categoria, assegnato per l'istruzione nell'ottavo artiglieria, fu condannato a due mesi di carcere ed al relativo passaggio in un corpo disciplinare dopo scontata la pena.

Era imputato di avere, verso le ore 10 pomeridiane del 25 ottobre scorso, nel quartiere S. Cristoforo di Verona, sottratto fraudolentemente un portamonete del valore di lire 2, contenente un biglietto consorziale da lire 20 e centesimi 66 in rame, che il soldato Dorotea Vittorio teneva di sotto al traversino del proprio letto.

Egli aveva pienamente confessato il fatto.

CRONACA CITTADINA

Avvertenza. *Volgendo alla sua fine l'anno 1883, avvertiamo i gentili nostri associati di Udine che il nostro Esattore girerà a questi giorni per incassare l'importo da loro dovuto a tutto dicembre.*

L'Amministrazione
della *Patria del Friuli.*

Atti
della Dep. Prov. del Friuli.

Seduta del giorno 19 novembre.

In esecuzione alle deliberazioni prese dal Consiglio provinciale nella seduta 29 ottobre p. p. la Deputazione provinciale interessò la R. Prefettura a provocare dal Governo quei provvedimenti che reputerà necessarii sulle proposte fatte:

— dal Consigliere Ferrari Dottor Pio per disciplinare la emigrazione per l'America,

— dal Consigliere De Rosmini Enrico perchè venga sollecitamente estesa anche a questa Provincia la legge 12 giugno 1866 N. 2967 sulle risaje.

— Autorizzò a favore del Comune di Tramonti di sotto il pagamento di L. 45.53 quale acconto sulle risultanze di credito dipendenti dal conguaglio 6 febbraio 1880 per varie pendenze.

— Constatato che nei N. 18 mentecatti accolti nell' Ospitale Civico di Udine concorrono gli estremi prescritti, stabilì di assumere a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri N. 30 affari, dei quali N. 6 di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 20 di tutela dei Comuni, e N. 4 d'interesse delle Opere Pie, in complesso N. 34.

Il Deputato Provinciale
G. B. Bossi.

Il Segretario *F. Sebenico.*

Altri cento emigrati circa partiranno, dal solo territorio che direttamente dipende dalla Prefettura, il 25 corrente.

Circolo Artistico Udinese. I signori soci del Circolo sono invitati ad uno straordinario trattenimento di musica e canto, che avrà luogo sabato 24 corr. mese alle ore otto pom.

Nell'intermezzo della serata verranno estratti a sorte alcuni quadri donati per tale occasione da diversi artisti.

— L' Assemblea è convocata martedì 27 novembre alle 8 pom. nei locali del Circolo col seguente

Ordine del giorno:

1 Comunicazione della Presidenza;
2. Discussione e voto sul resoconto amministrativo del terzo anno sociale;
4 Rinnovazione parziale della Rappresentanza;

Escono di carica sei consiglieri, cinque fra gli artisti ed uno fra gli amatori dell'arte.

Consiglieri artisti che escono di carica: Caratti co. Adamo — Bergagna Giacomo — Rigo Leonardo — Panteleoni Adriano — Broili ing. Giuseppe.

Consiglieri amatori dell' arte che escono di carica: Purasanta Giuseppe.

Possono essere rieletti (art. 29 dello statuto sociale): Pantaleoni Adriano — Purasanta Giuseppe.

4. Nomina dei revisori dei conti.

— In una bella edizione, tipi Bardusco, ricevemmo il rendiconto amministrativo del terzo anno sociale. È preceduto da una relazione dei revisori dei conti signori G. Conti, G. Gennari ed L. Hasch; relazione che conclude invitando i soci ad approvare il resoconto.

Malgrado le difficoltà gravissime dipendenti dalla graduale estinzione dei debiti di primo corredo e le esigenze affatto eccezionali della nuova residenza sociale, la gestione precedente dette normalmente ed il patrimonio ebbe l' aumento di l. 18.27, ammontando al 31 agosto 1883 a l. 2445.07; senza tener conto che l. 845.47 vennero in via affatto eccezionale ad aggravare la somma delle passività per vendita mancata, corrispondendo esse all' abbuono di debito del signor Stampetta in causa della revoca del di lui contratto d' affittanza.

Chi vuol concorrere? Il « Ministero della Marina ha aperto « un concorso per 6 posti nel perso- « nale civile tecnico delle Direzioni « Territoriali e Torpedini nei tre « dipartimenti marittimi. »

Coloro che intendessero concorrere dovranno presentarsi il giorno 2 p. v. gennaio nanti la Commissione esaminatrice presso il primo Dipartimento marittimo per gli esami, il di cui programma trovasi visibile presso il Comando del Distretto Militare di Udine.

Le domande d' ammissione, corredate della fede di nascita, attestato di nazionalità, attestato di buona condotta, rilasciata dall'autorità giudiziaria, certificato di buona condotta dei capi degli stabilimenti in cui gli aspiranti hanno lavorato, dovranno pervenire alla Direzione d'artiglieria Torpedini del 1.o Dipartimento Marittimo non più tardi del v. prossimo dicembre.

Teatro Minerva. Questa sera siposo. Domani serata d'onore dei due mimi buffi, Natale Vitulli e Pietro Giambini, si rappresenterà l'opera *Pipelè.*

Dopo l'opera, dai beneficiati verrà eseguito il passo in carattere *Euticchio* e *Sinforosa.* Farà seguito il ballo *Arnoldo* con passo a due.

Domani prima rappresentazione dell'opera buffa *Chi dura vince.*

In Piazza d'Armi. Quest'anno molti e variati sono gli spettacoli per la fiera di Santa Caterina in Piazza d'Armi. Fra i più attraenti, la Galleria artistica, il Grande acquario, il Circo ginnastico e ammaestramento di cavalli sotto la direzione di Andrea Richter, con grandi rappresentazioni serali di alta ginnastica, acrobatica, atletica, mimica e ammaestramento di cavalli.

Ce n'è dunque per tutti i gusti.

Si mantenga bello e costante il tempo ed accorrano in buon numero i provinciali; così la rinomata fiera di Santa Caterina avrà un esito pieno e brillantissimo.

—

Questa sera pure grande rappresentazione al Circo ginnastico, a totale beneficio dell' artista Edoardo Richter. Fra giorni arriveranno nuovi artisti.

Primi posti con sedie cent. 75, secondi cent. 50, terzi 25. I ragazzi pagano meno.

Alla rappresentazione di iersera molta gente e grandi applausi, specialmente *al Moro.*

Suicidio. Beniamino Mattiussi, già agente di commercio, e che ultimamente faceva il sensale, ammogliato, con un figlio e la moglie incinta, sparavasi stamane alle undici e un quarto, un colpo di pistola alle tempia. Fu trasportato all' Ospitale. Ebbe le prime cure dal dottor Bartolomeo Sguazzi.

Faceva pietà la moglie sua, una sarta, urlava come una pazza, si strappava i capegli... Povera donna!

Il suicida, pallido, con grumi di sangue alle tempia, faceva orrore.

Era dedito al bere.

A domani ulteriori particolari.

Ringraziamento. Il fratello di Lucia Venier di Invillino (Carnia) ringrazia il cav. uffic. dottor Fernando Franzolini per averla operata di ciste all' ovaja con perfetto risultato, cosichè adesso è radicalmente guarita ed oggi è uscita dall'ospitale.

Ringrazia altresì i Preposti del Pio luogo e tutti che si prestarono con tanta umanità a pro dell' inferma, e conserverà verso di tutti gratitudine perenne.

Voci del pubblico.

Varie volte i giornali cittadini ebbero ad enumerare i cattivi trattamenti che il direttore di una filanda usa verso le povere donne da esso dipendenti.

Sembra che tali ammonizioni dirette in certo qual modo a quel signore riescano ognora inutili. Pur troppo chi scrive è in caso di udire di quella filanda tali cose che irriterebbero qualunque uomo dotato di un po' solo di umanità verso la povera gente. Per un nonnulla quel direttore ben di spesso si scatena verso qualche povera donna e licenziandola dal lavoro, seguita a caricarla di mille invettive gridando come un ossesso. Egli è assecondato anche dalla direttrice.

Non si ha idea come sfacciatamente ridesi in viso a quelle meschine che implorano colle lagrime agli occhi di non venir licenziate dal lavoro.

Udine, 22 novembre.

Z.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 23 *novembre*

Burro. Con qualche ricerca e poco quantitativo posto in vendita sul mercato, il burro in conseguenza dovette segnare nella ottava un andamento assai sostenuto e tendente al rialzo.

Le vendite ammontarono a Chilogrammi 995 così divise:

Chilog.				
Chilog. —	Latterie	L. —	L. —	
» 215	Carnia	» 2.30	» 2.35	
» 500	Tarcento	» —	» 2.25	
» 280	Slavo	» —	» 2.20	

Dazio escluso.

Olii. Nuova ripresa al sostegno diedero luogo anche in quest'ultimo periodo con affari, nelle qualità vecchie, limitati, stante i prezzi alti.

Ci giunsero i campioni degli olii nuovi e le pretese per queste sorti sono elevate, stante la piega poco buona del raccolto avvenuta (in molti luoghi) precisamente all' ultimo momento. Affari non ne conosciamo che meritino essere segnalati.

Riso. Le ricerche di riso sulla nostra Piazza seguirono attive e transazioni succedettero in qualità estere.

Pochi affari si notarono col Piemonte in seguito forse agli aumenti fatti nella decorsa ottava nei risi buoni.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 23 novembre

Rendita god 1 gennaio 88 43 al 88.58. Idem god. 1 luglio 90 60 a 90.75 Londra 3 mesi 24.94 a 25. ;Francese a vista 99.65 a 99.80

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 208.— a 208 50; Fiorini austriachi d'argento da . a . . .

PARIGI 22 novembre

Rendita 3 0[0 77.92; Rendita 5 0[0 107.07 — Rendita italiana 90.75; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 130. ; Obbligazioni —.— ; Londra 25.19; [Italia 3[8 ; Inglese 101.75[Rendita Turca 9.45.

FIRENZE 22 novembre

Napoleoni d'oro 20. — ; ;[Londra 24.97 Francese 99.85; Azioni Tabacchi .—; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) =; Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare 800 ; Rendita italiana 90.70; |

TRIESTE 22 novembre

Carte fiacche. Anche i cambi deboli in chiusa.

Napoleoni 9.58.1[2 a 9.57 Londra 120.60 a 120.30..; Francia 47.80 a 47.60; Italia 47.95 a 47.75; Banconote italiane 48 — a 47.90 Banconote germaniche . —.— Lire sterline Rendita austriaca in carta 79. a 78.90—, Italiana 88. 3[4 Ungherese —|

BERLINO 22 novembre

Mobiliare 478.50 ; Austriache 530=; Lombardo 242.50 Italiane 89.60

LONDRA 21 novembre

Inglese 101 13[16 Italiano 89.7[8 Spagnuolo Turco.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 23 novembre

Rendita austriaca (carta) 78 90; Id. austr. (arg. 79,25. Id. austr. (oro) 98.20
Londra 120 35; Argento —. ; Nap. 9.57 —

MILANO 23 novembre.

Rendita italiana 90.00; Serali 90.02

PARIGI 23 novembre

Chiusura della sera Rend. 90.75

Marchi 1.22.60

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura (N. 101) contiene:

1. Presso il Tribunale di Udine nella esecuzione della Intendenza di Finanza contro Treu Giovanni di Collalto della Soima fu venduto un immobile in mappa di Maniago per L. 15.

Il termine per l'aumento del sesto scade nel 1 dicembre p. v.

2. Presso il Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita di stabili ad istanza di Ciriani dott. Marco di Spilimbergo contro Simonutti Gio. Maria di Costabeorchia per L. 305. — Il termine per l'aumento del sesto scade nel 1 dicembre p. v. I beni sono in mappa di Pinzano

3. L'Esattore dei Comuni di Bagnaria, Bicinicco, Castions, Gonars, Marano e S. Giorgio, nel 10 dicembre presso la Pretura di Palmanova procederà alla vendita di immobili appartenenti a ditte debitrici.

4. Del pari L'Esattore dei Comuni di Rivignano, Ronchis, Teor nel 14 e 15 di dicembre presso la Pretura di Latisana procederà alla vendita immobili appartenenti a ditte debitrici.

5. Ugualmente l'Esattore di Udine nel 12 e 13 dicembre presso la Pretura del II Mandamento di Udine, procederà alla vendita di immobili appartenenti a ditte debitrici.

6. Presso il Tribunale di Udine nella esecuzione di Bearzi Pietro di Udine, contro Pontotti Giovanni e Tavani Anna vedova Filipuzzi, fu venduto un immobile in mappa di Udine per l. 14750.

Il termine per l'aumento del sesto scade nel 2 dicembre p. v.,

7. Presso lo stesso Tribunale nella esecuzione di Tramonti Pasquale di Udine, contro Dal Colle Carlo di Zompicchia furono venduti immobili in mappa di Zompicchia per lire 1010.

Il termine per l'aumento del sesto nel 2 dicembre p. v.

8. A richiesta di Rosa Lavarini maritata Giovanetti di Pordenone, nel 21 dicembre avanti il Tribunale di Pordenone seguirà nuovo incanto di beni stabili in mappa di Pordenone contro i consorta De Carli.

9. Il Consorzio Ledra-Tagliamento venne autorizzato alla occupazione di fondi a sede del canaletto per usi domestici detto di Mellarolo nel Comune e mappa di Trivignano. Chi avesse ragioni da esperire le deve esercitare entro giorni trente.

10. L'Esattore di Spilimbergo nel 14 di dicembre presso quella Pretura procederà alla vendita di immobili appartenenti a ditte debitrici.

11. Presso la Finanza di Udine l'appalto della rivendita n. 2 di generi di privativa situata in Udine via Daniele Manin, per un novennio venne deliberato per annue lire 605: le offerte in aumento non inferiori al ventesimo devono essere fatte nel termine di giorni 15.

12. Presso il Tribunale di Udine nella esecuzione immobiliare di De Cillia Giuseppe di Sedegliano, contro Cecchini Francesco, furono venduti immobili in mappa di Sedegliano per lire 145.20. Il termine per l'aumento del sesto scade nel 5 dicembre p. v.

13. L'eredità di Maria Tassotto vedova Soprano di Dogna venne accettata beneficiariamente da Valentino Soprano per conto dei minori Pittino da esso tutelati.

14. Presso il Comune di Artegna per l'appalto del lavoro di sistemazione dei due tronchi di strada uno provinciale e l'altro comunale attraversanti l'abitato di Artegna, nel 6 dicembre si terrà definitivo esperimento d'asta sui dati di lire 1944.60 il primo tronco e di lire 446.81 per il secondo tronco.

N. 672, I.

Provincia di Udine — Distretto di Gemona

Municipio di Montenars

Avviso di concorso.

A tutto il 3 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, cui va annesso lo stipendio di lire 1000. Gli aspiranti dovranno produrre a quest' Ufficio entro il prefissato termine le loro istanze corredate a tenor di Legge.

I diritti di Segretario sono devoluti al Comune.

Dall'Ufficio Municipale, 17 novembre 1883.

Pel Sindaco
L' Assessore-anziano
Isola Domenico.

Il *Fanfulla* dice che il principe imperiale di Germania scrisse una lettera di ringraziamento al Re per le accoglienze ch' ebbe a Genova. Anche il governo germanico espresse uguali sentimenti all' ambasciatore italiano a Berlino, conte De Launay, e per mezzo dell' ambasciatore presso il Quirinale, barone Keudell.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Una signora alla Corte d' Assise.

Udienza del 22 *novembre* 1883.

A proposito di circolari ministeriali che raccomandano la maggiore parsimonia di citazioni nei processi penali, osserviamo che in questa causa c'è un lusso di testimoni, se non inutile, almeno superfluo.

Tutta l' udienza di ieri fu consumata in una lunga litanìa di testi che, tirate le somme, poco o nulla testificavano, fatta — bene inteso — qualche eccezione.

Eccovi un' idea di tale *superfluità*: il Presidente, dopo le generali, domanda al teste:

— Conosce la famiglia Varaschini?

— Sissignore....

— Mi saprebbe dire qualche cosa sul fatto che i Varaschini, dopo la morte del vecchio Avoledo, conducessero una vita signorile, sfarzosa, che dava insomma nell' occhio....

— Nossignore: io non so proprio niente in proposito: a me non consta: non ho elementi per aggravare la posizione dell' accusata ecc. ecc.

— Le parti hanno nulla da domandare al teste?

— No!

— Allora lei è in libertà...

E le circolari ministeriali raccomandano economia...

Fra le testimonianze importanti va annoverata quella della serva di casa Varaschini. A domanda del Presidente se fra i padroni suoi e il vecchio Avoledo esistessero buoni rapporti, ella disse che andavano d' accordo *come padre, figliuolo e spirito santo.*

E interrogata poi se la signora Veronese si fosse mai trattenuta sola in camera del vecchio il giorno e la notte che questi trovavasi agli estremi, ella negò recisamente.

L' udienza continuò sempre uguale, monotona, senza alcun incidente. Taluno afferma che gli incidenti sono la vita dei dibattimenti: ma anche questa non sarebbe economia. La squadra degli avvocati si mantiene in una tranquillità insolita, non conforme alla sua natura; i signori avvocati comprendono lo spirito delle istruzioni del ministro, e lasciano correre le cose per la loro china, senza portare intoppi.

A rivederci alle arringhe.

Alle 4 pom. di ieri la litania dei testi era agli sgoccioli: quest' oggi avranno la parola i rappresentanti della Parte Civile, e il Procuratore del Re.

Per domani si calcola che le sorti dell'accusata signora Maria Veronese, saranno decise.

Punizione severa.

Bologna, 21. Ieri in Pretura si è discussa la causa per duello contro l'avvocato Roversi direttore della *Stella d'Italia* e l'avv. Romeo Podetti, duello provocato dalla ultima elezione politica dell'ottobre.

Il primo era difeso dall'avv. Pondrelli, il secondo dall'avv. Radaelli — due giovani che onorano il foro bolognese — e il Pretore condannava il Roversi a cinque lire di ammenda e il Podetti a dieci lire.

FATTI VARI

Teresina Tua si trova adesso a Berlino, dove i suoi concerti hanno uno splendido successo.

In chiesa. L'altra notte fu commesso un gran furto nella chiesa di Montrouge a Parigi.

Il Lotto.

Nella settimana dal 4 al 10 corrente l'Erario introitò, per altrettante giuocate al lotto, L. 1,400,657, e poichè nella estrazione avvenuta il giorno 10 si avverarono vincite per L. 1,551,966, così la settimana preindicata è stata una delle pochissime nelle quali l' Erario è stato perdente, e per la non lieve somma di L. 151,309.

Nei compartimenti di Bari, Firenze, Palermo, Roma, Torino e Venezia, l' Erario ebbe complessivamente un guadagno netto di L. 517,144; ma poichè nel compartimento di Napoli rimase in perdita di ben L. 668,453, così all' Erario ne venne l' indicata perdita definitiva di L. 151,309.

Le somme giuocate, vinte e rimaste a profitto o perdita dell' Erario, si rilevano dal prospetto seguente:

	giocate	vincite
Firenze	L. 185,352	L. 148,823
Napoli	» 410,224	» 1078,697
Palermo	» 157,955	» 34,315
Roma	» 142,119	» 52,326
Torino	» 250,941	» 133,089
Bari	» 101,000	» 74,030
Venezia	» 153,038	» 30,686

	profitto
Firenze	L. 36,529
Palermo	» 123,640
Roma	» 89,793
Torino	» 117,852
Bari	» 26,978
Venezia	» 122,352
	per. per l'er.
Napoli	» 668.453

Il numero complessivo dei biglietti vincenti è stato nella settimana suindicata di 59,153, dei quali 40,314 nella sola Napoli: è notevole che

a Napoli con 1,078,697 lire di vincite, la più rilevante è stata una di 8000 lire, tutte l'altre sono inferiori alle lire 500: negli altri compartimenti le vincite più notevoli si ebbero a Firenze, una di lire 5,154 ed altra di lire 5000 — a Torino una di lire 5000 — a Palermo una di lire 5000 ed altra di lire 1,654 — a Roma una di lire 2,018 — a Bari finalmente una di lire 1,654.

Lettori, Soci e non Soci!

Lunedì comincieremo la pubblicazione del racconto:

URAGANI IN PRIMAVERA

Parricidio.

Lucca, *22*. Ieri nelle ore pomeridiane, circa le due, il padre e figlio Bernacchi domiciliati a Teneri, comune di Colla Basilica, ed esercenti il mestiere di calzolai, vennero per parole a contesa, la quale non tardò molto a farsi vivacissima.

Il figlio Bernacchi Abramo (detto Bacco, forse dall'amore che porta al vino) giovane sulla venticinquina, riscaldatosi nella questione, impugnava un revolver e lo scaricava nel petto del vecchio genitore, che rotolò al suolo in mezzo ad un lago di sangue, quindi si diede alla fuga.

Il vecchio Bernacchi fu portato in letto ed alle 24 ore circa gli furono amministrati i sacramenti.

Il paese è vivamente costernato da questo fatto.

ULTIMO CORRIERE

Germania e Russia.

Il *Giornale di St. Petersbourg* è simpatico alla Germania. Le missioni storiche della Russia e della Germania non si contraddicono. I loro rapporti passati, sempre eccellenti, devono continuare nell'avvenire.

Madama dinamite.

Al Puy si è tentato di far saltare in aria la parrocchia di Saint-Julien Molhesebate vuolsi con della dinamite.

Ci furono guasti seri e per poco la sorella del curato non rimase uccisa.

Già in settembre ebbe luogo un consimile tentativo.

Il discorso di Tajani

fece ottima impressione. Egli esordì ricordando il suo programma del 15 ottobre ~~e il discorso~~ di Salerno, dimostrando completamente attuati i punti principali, e come è completamente fallita l'aspra critica del programma avversario.

Infatti il corso forzoso fu abolito senza alcuno di quei disastri che i facili profeti predicavano e il mondo credulo ripeteva; del macinato sparirà ogni traccia fra qualche settimana senza che il bilancio della entrata soffra pericolose oscillazioni.

Fallì il programma avversario anche sull'argomento complesso degli armamenti e della politica estera.

Nessuno dei pericoli immaginati per iscopo di partito venne a scuotere la nostra sicurezza; l'Italia, anzi, ricercata ed indirizzata saggiamente verso sicure alleanze, contribuirà al mantenimento della pace o a punire i perturbatori. Così restò giustificato il graduale sviluppo delle forze militari conforme alle forze economiche.

Tali critiche sollevate per comodo elettorale la Opposizione non osò sollevarle alla Camera. La lotta contro il ministero si impegnò con altra bandiera su cui è scritto: *abbasso il trasformismo*. Spiega quanto sia effimero il nuovo pretesto.

Ricorda che quattro quinti della Camera fu eletta per adesione al programma di Stradella; molti valorosi uomini politici già di destra, sia per omaggio alla pubblica opinione che onorava la sinistra per le grandi cose compiute, sia per il disgusto dei vecchi capi, passano nel campo ministeriale; ciò, lungi da essere una defezione del ministero era invece un trionfo del programma e delle idee del nostro partito, nè mancarono esplicite dichiarazioni del Presidente del Consiglio che l'avvicinamento a lui di elementi valorosi del diverso partito avveniva senza condizioni e restrizioni del proprio programma.

Le stesse dichiarazioni fecero il ministro Mancini e il ministro Zanardelli, del quale trova ingiustificata la uscita dal Ministero, specialmente dopo il voto della immensa maggioranza del 19 maggio.

Sollevandosi, dice l'oratore, sopra le agitazioni e gli armeggi nel vuoto, per vane formole sostituite alla realtà delle cose, è impossibile sconoscere la grande fortuna di nuovi elementi di vita fusi con la maggioranza che governa, facendola sicura mentre era minacciata da continui screzi. Assicurare la maggioranza, continua l'oratore, intorno ad un programma, è prima condizione delle funzioni costituzionali, è primo dovere dell'uomo di stato, essendo la politica la scienza delle cose possibili.

Gli screzi della vecchia Sinistra derivano, come in tutti i paesi, da eccessive impazienze ed antipatie vivissime reciproche. Quasi non comprendesi più il senso della parola moralità. Ieri questa era il segnacolo di guerra fra i gruppi, oggi è il vessillo di pace tra essi, onde è lecito dimandare di qual morale trattavasi ieri, di quale oggi. La vecchia Sinistra è divisa fin anche intorno allo stesso concetto fondamentale della parola libertà; alcuni oratori fra questi vorrebbero esplicarla con modalità in confini determinati dalle leggi desiderando polso fermo nel Governo a tutela delle istituzioni e dei diritti di tutti. Altri, più dottrinari che pratici, hanno l'ideale di un Governo che lasci le briglie sul collo a tutti, regalando al vero paese che lavora e produce una libertà teorica, grazie alla quale sarebbe la vera libertà soffocata dalle fazioni in piazza.

La sua opinione è che alla maggioranza solidamente costituita resta da compiere altre grandi riforme che non conviene distinguere in amministrative e politiche; tutte essendo politiche quando, come quelle che si attendono, riguardano vitali e generali interessi; così la riforma della legge comunale e provinciale già presentata, ed il codice penale prossimo a presentarsi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 22. La *Post*, ispirata, dice che il principe imperiale non si recherà in Portogallo, volendo egli concentrare tutta la sua cortesia soltanto rimpetto alla Spagna per mostrare ai francesi che la Germania ne ama i buoni rapporti.

Londra, 22. Il principe ereditario di Portogallo visitò l'imperatrice Eugenia.

Assicurasi che il duca di Edimburgo verrà nominato comandante la squadra della Manica.

Il *Daily Telegraph* afferma che la China dichiarò alla Francia che l'attacco di Bakning sarebbe un *casus belli*.

Tunisi, 22. L'imbarco delle truppe è terminato. L'effettivo attualmente in Tunisia è di 15000 uomini.

Madrid, 21. Il re, come arbitro, nominò la commissione che deciderà sulla questione della frontiera tra Venezuela e Colombia.

Parigi, 22. Discutendosi il bilancio dei culti alla camera, l'estrema sinistra attacca la condotta del clero, vuole la separazione della Chiesa dallo Stato. Domanda intanto la riduzione di sei milioni.

Ferry e Martin Feuillet sperano che la questione della separazione si scioglierà presto; intanto bisogna eseguire il concordato.

Il seguito a domani.

ULTIME

La forca continua.

Belgrado, Gli insorti fatti prigionieri dicono d'essersi ingannati sul contegno delle milizie, mentre credevano che queste fraternizzassero con loro.

Sei degli arrestati furono ormai fucilati.

Altre condanne a morte sono imminenti.

Qui circolano delle liste che domandano la grazia dei condannati.

Agitazioni a Vienna.

Vienna, 22. Si teme un nuovo sciopero di pistori, istigati dai loro compagni, venuti dalla provincia in occasione del primo sciopero, che ora sono sfaccendati in numero di circa trecento.

La *Wiener Allg. Zeitung* di stamane fu sequestrata.

Fritz nella Spagna.

Valenza, 22. Alle ore 1 il principe è sbarcato al Grao accolto simpaticamente.

Nessun incidente. Riparte da Valenza in carrozza.

Salve d'artiglieria salutarono allo sbarco il principe che fu ricevuto dal prefetto e da tutte le autorità. Delle signorine gli presentarono un mazzo di fiori d'arancio.

Il principe assistette allo sfilare delle truppe e quindi in carrozza si recò al palazzo del capitano generale.

Al momento dello sbarco fu accolto da grida *viva il principe*. Percorse la città in carozza e visitò i principali monumenti.

Partirà stasera per Madrid dopo la rappresentazione di gala.

Continuano i proclami socialisti.

Vienna, 22. Jernotte, nella stessa via dove fu scoperta la tipografia segreta negli ultimi giorni, furono appesi a tutte le finestre di una casa dei proclami socialisti. Le ricerche della polizia riuscirono infruttuose.

Un commissario di polizia abbruciato col vetriolo da una donna.

Vienna, 22. Ignazio Preibisch compariva jeri nel pomeriggio, assieme alla sua amante, davanti al Commissario di polizia Lebzelter. Mentre il Commissario cominciava ad esaminare le corrispondenze rilasciategli dal Preibisch, l'amante di questi gli faceva dei rimproveri, quando d'un tratto gettò del vetriolo alla faccia del Preibisch e ne bagnava anche il braccio destro del Commissario. Questi ne avrà per più mesi; le abbruciature del Preibisch sono più gravi. La giovane, Anna Graf, fu arrestata.

Arrivo dei sovrani a Roma.

Roma, 22. Alle ore 8.50 giunse la famiglia reale ricevuta dai ministri, dai segretari generali, dalle autorità e da tutte le Associazioni.

I Sovrani giunsero al Quirinale attraversando la via Nazionale, di cui le case erano imbandierate; furono vivamente applauditi. I Sovrani si affacciarono due volte al balcone del Quirinale per ringraziare la folla acclamante.

Come fu distrutto l'esercito di Hicks.

Cairo, 22. L'esercito di Hicks di 10,500 uomini, circondato da circa 300.000 (?) fu distrutto dopo tre giorni di combattimento, cioè dal 3 al 5 corr. Un artista europeo sarebbe il solo sfuggito dal massacro.

URAGANI IN PRIMAVERA

è un grazioso racconto, dilettevole, che le gentili nostre lettrici leggeranno con piacere in queste lunghe notti. Ne incominceremo la pubblicazione lunedì.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Un brick incendiato.

Madrid, 22. Il brick italiano *Salvatore* si incendiò in alto mare dirimpetto Almeria. L'equipaggio fu salvato.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Orario ferroviario

(Vedi quarta pagina).

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.34 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.26 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.04 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

Udine, 1883, Tipografia della « Patria del Friuli »